

Calcio



Quasi sicuramente chiuso per le due il capitolo scudetto

# Roma e Juventus: addio ai sogni

## La crisi bianconera è «figlia» del derby

### Clagluna: «Una lotta tra Verona e Inter»

La società aveva capito da tempo le difficoltà di gioco della squadra, ribadite negli scontri diretti con Verona, Roma e Inter

L'allenatore giallorosso obietta che però mancano ancora molte gare - Fallito il modulo a due punte - Recuperare Cerezo e Nela

#### La lotta in vetta fino al 31 marzo

	VERONA 28	INTER 27	TORINO 25	SAMP 23	MILAN 23	ROMA 23
24 febbraio	Juve-Verona	Inter-Torino	Inter-Torino	Fiorentina-Samp	Roma-Milan	Roma-Milan
3 marzo	Verona-Roma	Como-Inter	Lazio-Torino	Samp-Udinese	Milan-Napoli	Verona-Roma
17 marzo	Fiorentina-Verona	Inter-Milan	Torino-Samp	Inter-Milan	Inter-Milan	Roma-Juve
24 marzo	Verona-Cremonese	Juve-Inter	Milan-Torino	Como-Samp	Milan-Torino	Lazio-Roma
31 marzo	Samp-Verona	Udinese-Inter	Torino-Juve	Samp-Verona	Avellino-Milan	Fiorentina-Roma

#### Dalla nostra redazione

TORINO — Domenica, spogliato Juventus dello stadio Giuseppe Meazza. Tardelli minimizza la reazione plateale con cui ha accolto la sostituzione. Platini pone, e neppure disposizione, sotto accusa la disposizione tattica della squadra. Boniek opta maliziosamente per il silenzio, custode integerrimo di chissà quali rivelazioni. E il quadro del dopopartita chiesi delineare scorrendo le cronache sui giornali di ieri. L'rotodossia di marca bianconera — scricchiola pericolosamente sotto la sferza di incomprensioni, contestazioni, e malumori. Fantasia di cronisti? Cerchiamo gli interessati ma nessuno risponde all'appello: Trapattoni è al Torneo di Viareggio, i giocatori non rispondono alle chiamate telefoniche. Rimangono inanimate le pagine dei quotidiani, da cui trarre estemporanee riflessioni. Non deve stupire la sconfitta della Juventus in quel di San Siro. Stupisce al contrario, il sillingsmo genericamente accettato:

La Juventus ha perso l'ultimo autobus per lo scudetto. In realtà si chiude, tra polemiche e recriminazioni impreviste, una parentesi felice per i colori bianconeri, che aveva avuto il merito di amplificare artificialmente le speranze della piazza. La società, nelle sue pieghe palesi ed occulte, aveva compreso invece all'indomani della resa nel «derby», la cocente sentenza decretata dal campionato, che riassumeva «in toto» le opacità e le incrinature emerse con puntualità e preoccupante cadenza negli incontri-verità col Verona, con la Roma e con l'Inter delle settimane precedenti.

Su questo sfondo, preso atto che con le risorse a disposizione gli obiettivi andavano selezionati, il gruppo dirigente ha avviato in anticipo la costruzione di un nuovo grande ciclo, nell'ambito delle diverse competenze. Prima mossa di Boniperti: la riconferma di Giovanni Trapattoni, ad illuminare sulla scena politica della società. Una nuova fase all'insegna della continuità tecnica, che spenga sul nascere focolai interni o

avvisaglie di lotte tra fazioni. Mentre si lancia il segnale che la sorte di alcuni giocatori definitivamente decisa, si legittima il tecnico in quell'opera di mediazione degli «spogliati» che deve garantire la società da inopportuni indisipline verbali o comportamentali dei singoli. Per il navigato Trapattoni l'impresa è ardua, ma non impossibile. Il tecnico intuisce che l'andamento del campionato può far da catalizzatore delle tensioni (incanalando nel verso giusto), offrendo una sponda nell'azione di rilancio psicologico del collettivo, in vista del prestigioso appuntamento di Coppa dei Campioni.

Le variabili che fanno scattare l'improvvisabile e l'imponderabile, cioè il dissidio nello spogliatoio, sono però le stesse motivazioni che agitano gli atleti: la riconferma (riguarda Boniek e Rossetti) il prestigio (Tardelli e Platini in primis), le insoddisfazioni professionali (su cui si appuntano gli sfoghi periodici di Vigonola) che non trovano risposte seppur diverse.

Michele Ruggiero

ROMA — Una delusione dietro l'altra: la sconfitta a Genova contro la Samp (erano quasi due anni che la Roma non perdeva 3-0), e la sconfitta col Torino al Torneo di Viareggio. Dai tre punti del Verona i giallorossi sono passati agli attuali cinque, come dire che sarà il caso di riporre nel cassetto i sogni concernenti lo scudetto. Dice bene Tancredi: «Discorso chiuso, pensiamo alla Coppa delle Coppe». Gli umori non sono, quindi, dei migliori, anche se non mancano le attenuanti delle quattro assenze: Cerezo, Fruzzu, Nela, Falcao. L'allenatore Roberto Clagluna, assente da Roma, non sembra demordere. Forse il tentativo di continuare a credere in un reinserimento nella lotta in alto, tende a non far cadere il «tono» della squadra. Ma, francamente, le sue motivazioni non convincono sino in fondo. «Mancano ancora diverse partite, si è trattato di una giornata storta, di un primo gol preso stranamente, di un autogol e di 13' in "dieci". Può succedere. E vero, cercavamo la vittoria per fare il salto di qualità. Non ci siamo riusciti, ma non mi sembra sia il caso di scoraggiarci. Ci possiamo riscattare fin dalla partita di domenica prossima con il Milan».

Ma, al di là del clamoroso scivolone che nessuno si aspettava, l'assetto adottato dalla Roma in quel di Marassi, crediamo si presti ad alcune considerazioni. Intanto il modulo

a due punte: Graziani-Iorio. Dopo aver tenuto, fin qui, a baglietta l'acquisto costato 5 miliardi, i due tecnici hanno avuto una improvvisa impennata ma, secondo noi, nel momento o, se volete, nella partita meno indicata. E arcinoto che la Samp di Bersellini è maestra nel contropiede; per di più mancano anche Cerezo, la cerniera di centrocampo non offriva sufficienti garanzie sotto il profilo del filtro. La smania poi di rimontare ha fatto il resto. Il centrocampo giallorosso aveva finora sofferpito alla mancanza di una «mente» come Falcao, puntando sulla quantità, soprattutto con Buriani e Ancelotti, ma schierando una sola punta, utilizzando a tal uopo Conti, ma soltanto a tratti. Ora chi criticava i tecnici per la troppa prudenza è servito, Fruzzu compreso. Clagluna ammorbidisce un qualsiasi giudizio si possa formulare sulla deludente prova di Iorio: «Avevamo scelto così perché volevamo ridurre lo svantaggio dal Verona. Adesso credo che la lotta sia circoscritta tra Verona e Inter con il Torino a fare da rincalzo». Ma è chiaro che l'opportunità offerta a Iorio (ha sbagliato due palle-gol) è stata gettata al vento dal giocatore. Necessitano adesso, onde non perdere altro terreno, i recuperi, se non di Fruzzu, perlomeno di Cerezo e di Nela: il Milan non farà concessioni di sorta, tutt'altro.



PELLEGRINI

MILANO — Possibile che Pellegrini abbia talmente dalla sua parte gli astri da poter vincere dopo un solo anno di presidenza (è stato eletto il 12 marzo dello scorso anno) lo scudetto? La sua squadra, l'Inter, è a un punto dalla capolista, il Verona. Domenica ha costretto la premiata Bagnoli e Co. a rimontare per la prima volta un gol e ha strappato un prezioso punto al Veronesi. Vista la classifica attuale, l'Inter è stata l'unica seria avversaria di quella che è stata definita la «miglior squadra spettacolo» del campionato. Ma lui, il scur Er-nesto, duemila dipendenti che producono 80 mila pasti al giorno, crede allo scudetto? Crede alla fortuna? Zico vuole arrivare? A Zico, forse?

«Una domanda per volta. Lo scudetto sarebbe un miracolo. Primo, perché non era nei piani. Secondo, perché giungerebbe inaspettato. Il presidente è nuovo, nuovi sono i dirigenti, nuovi anche cinque giocatori. Allora cosa pretendono questi, di vincere già lo scudetto?»

E, allora, eccoci alla seconda domanda: crede alla sfortuna signor presidente?

«E come l'araba fenice. C'è e non c'è. Il pallone è imprevedibile, ma alla fine la verità viene sempre a galla. Io sono figlio di contadini. Gente che non piange per una grandinata, ma tira le somme alla fine del raccolto. Se la semente è buona, puoi ritenerti soddisfatto. Se l'inter vincerà subito lo scudetto, significa che abbiamo seminato bene».

Sì dice che per fare una grande squadra servono tre cose: buona gestione aziendale, passione per il proprio lavoro, l'uomo giusto al posto giusto. Cominciamo dal bilancio: è in nero o in rosso?

«E presto per rispondere. Chiediamo l'esercizio al 30 di

## Famiglia, calcio e azienda

# Lo scudetto, un miracolo nei piani di Pellegrini

«Sono soddisfatto di Castagner» «Zico? Noi già abbiamo i due stranieri e vanno bene»

giugno. Posso dire che il primo anno è stato l'anno degli investimenti. Dieci miliardi circa. Ora devono seguire gli ammortamenti. Prendiamo il caso Rummenigge: sapremo solo fra tre anni, è questo il periodo del suo contratto, se il costo d'acquisto più gli stipendi è stato ammortizzato oppure no.

«L'uomo giusto al posto giusto. Poiché risponderà che l'operazione ristrutturazione sta procedendo bene, ci dica: perché ha cacciato Mazzola?»

«Gli avevo offerto un posto nel consiglio di amministrazione. Non ha accettato. Ci siamo divisi».

«È possibile fare il presidente di servizi di ristorazione e contemporaneamente il presidente di un gioco che produce spettacolo?»

«Non c'è alcuna differenza: chi sa condurre la Pellegrini Spa può essere a capo anche dell'Inter Spa».

«Cos'è lo stile nel calcio? Una divisa o uno stato d'animo?»

«È la correttezza nei rapporti, la disponibilità, la signorilità. Il presidente dell'Inter non può avere uno stile e il suo fattorino un altro».

«Osservando i suoi giocatori, si può desumere qual è il giocatore tipo, secondo Pellegrini: niente polemiche, vita morigerata, nessun protagonismo. È vero?»

«No. Almeno sulla vita morigerata e il protagonismo. A me di un giocatore interessa la vita professionale e l'atteggiamento al protagonismo sano, cioè di chi si mette in mostra con il lavoro. Sulle polemiche sono d'accordo. I panni sporchi si lavano in casa».

Il caso Zenga: preferisce che un suo giocatore abbia una moglie o un amante?

«Sono problemi suoi. Un giocatore lo giudico alla fine dell'anno. E il giudizio si basa su una somma di comportamenti. Se comunque ha bisogno di un aiuto morale o materiale, io sono sempre qui».

«Per il momento sono soddisfatto di Castagner. Verifichiamo anche il suo lavoro al termine della stagione. Nel giudizio, comunque, non peserà la conquista o meno dello scudetto».

«Si parla già di calciomercato. Zico è disponibile. Costa sei miliardi. Lo compra o no?»

«Zico piace a tutti. Ma noi abbiamo già i nostri due stranieri. Siamo soddisfatti di loro».

Anche lei come l'avvocato Agnelli può e vuole avere un resoconto giornaliero della sua squadra?

«Certo. Arrivo alla sede dell'Inter alle sette di sera e vi rimango fino alle nove. Che ci starei a fare, altrimenti, in società?»

«Scende negli spogliatoi fra un tempo e l'altro?»

«Quasi mai. Sono sceso negli spogliatoi solo due volte per dare la carica ai miei giocatori. Dico che ho la capacità di generalizzare le persone. Quando sono sceso io negli spogliatoi stavano parrucchiando. Alla fine hanno vinto. Il merito, comunque, non è stato mio. Semplice coincidenza».

Ci spieghi un segreto, presidente: come è possibile tenere insieme una squadra composta da semplici lavoratori del pallone e da un Rummenigge che guadagna miliardi?

«Non ci sono segreti. Quando un impiegato, un direttore o un giocatore, non fa alcuna differenza il ruolo, mi chiede un aumento, gli rispondo: ma tu sei in grado poi di darmi per i soldi che mi chiedi?».

TORINO: Biasi; Cornacchia, Cavallo; Benedetti; Argentieri, Picci; Lerda, Ponti (Borroni al 69); Comi, Scienza, Osio.

ROMA: Pappalardo; Fois (Belardinelli al 48); Ferrara; Desideri, Pettiti, Maurizi; Di Livio, Pittoni, Sgheri, Benicvegna (Impallomeni al 63); Eritero.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Marcatore: Comi all'84'

Il Torino batte 1-0 la Roma e fa suo il Torneo di Viareggio

me abbiamo già accennato la squadra giallorossa non si sarebbe meritata questa punizione non fosse altro per come aveva condotto la gara, per l'iniziativa dimostrata e diciamo anche per il buon gioco sviluppato. Solo nell'ultima parte di questo incontro, che non è risultato molto entusiasmante, la squadra granata ha trovato in contropiede la forza di reagire. Non appena i due interni si sono spostati in avanti di una ventina di metri la situazione si è capovolta e l'iniziativa è passata nelle mani dei torinesi. Due minuti prima del gol di Comi, che doveva decidere la gara, Ler-

da si è visto respingere una palla-gol dal portiere in uscita, mentre al 70' Benedetti, ben appostato nell'area piccola, ha girato di testa una palla-gol tra le mani di Pappalardo. La Roma avrebbe potuto sbloccare il risultato al 15': solo che il pallone calciato da Desideri è stato deviato sulla traversa.

La gara valida per il terzo posto è stata vinta dai sovietici dello Spartak di Mosca: al 69' Melitski ha fatto secco il portiere dell'Atalanta.

Loris Ciullini

**Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana - Firenze**

La Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 24 del 29-1-1985, parte seconda, pubblica il bando di concorso pubblico per esami per la copertura di

1 Posto di impiegato addetto al servizio informatica e programmazione presso l'ASNU con mansioni di analista programmatore con inquadramento al 6° livello vigente CCNL per lavoratori delle Aziende Municipalizzate di Igiene Urbane.

Scadenza presentazione domande: 27-2-1985.

Età richiesta: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, oltre i benefici di Legge.

Titolo di studio: Diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Per ogni altra informazione rivolgersi direttamente all'Ufficio Personale dell'ASNU, via Baccio da Montepulciano 52 - Firenze, nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 13.

**Presentata la nuova vettura, dovrà vincere per il bene della Francia**

# Renault: una F1 contro la crisi, due anni per arrivare al mondiale

che la Renault vinca perché dobbiamo dare un po' di cielo azzurro alla Francia.

La Renault, quindi, oltre al colpo di spugna su nove anni di corse, ha voluto dare una sterzata decisa alla politica, all'organizzazione e ai programmi del team dei bolide gialli. Usciti di scena i vecchi capi (Gerard Larousse e Michel Tetu), messo in pensione il presidente generale della Régie, Bernard Hanon, la Renault Sport si è data nuovi dirigenti. Chi comanda ora è Gerard Toth, 44 anni, ingegnere in fisica. Sono stati creati due reparti (sviluppo e gestione) con propri responsabili. Il vecchio motore sta per essere messo in soffitta. Il nuovo gruppo propulsore, che dovrà entrare in funzione già dal primo Gran premio, è stato completamente ridisegnato. Al banco ha già raggiunto potenze superiori a quello che spingeva a fatica la ormai superata R 50. Nuove sono le sospensioni, il retrotreno, la scatola del cambio, aumentate le marce da cinque a sei. Nuova è anche l'aerodinamica che ora assomiglia, come quasi tutte le vetture di formula uno, alla McLaren.

Insomma si sta già parlando di ultima spiaggia. La R

60 deve convincere perché la Renault possa proseguire la sua vettura in formula uno. La Francia le ha concesso ancora due anni di proroga. Gerard Toth ha insistito sulla formula uno come fantastico veicolo promozionale seguito da 700 milioni di telespettatori. Ma la Francia ha fretta. I bilanci in rosso della Régie, le contrazioni sui mercati europei delle vetture francesi, la minaccia dei licenziamenti pesano sulle prospettive della scuderia «gialla». Solo un'importante affermazione nei Gran premi giustificerebbe i miliardi spesi in formula uno (35 secondo Le Monde).

Oggi a Parigi ci sarà anche la riunione straordinaria dell'esecutivo della Fisa. Sapremo se si correrà o no il Gran premio di Montecarlo. Michel Boeri, presidente dell'Automobil Club di Monaco, ha dichiarato che le possibilità di poter ancora correre quest'anno per le vie del principato sono minime. «Oggi direi che siamo già esclusi dal mondiale di formula uno — ha aggiunto —. Comunque abbiamo fatto di tutto per giungere ad una soluzione».

**Sarà l'amministratore delegato**

# Domani Allodi farà sapere se andrà al Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Domani si conoscerà la scelta di Italo Allodi, al quale il Napoli ha offerto la carica di amministratore delegato. Allodi, in pratica, prenderebbe il posto di Giuliano, il direttore generale non più nelle grazie di Ferlaino (ma lo è mai stato?). Se arrivasse Allodi è probabile che Marchesi vada alla Fiorentina e Giacomini venga al Napoli.

Sentite, frattanto, cosa pensa il d.g. del Napoli.

«Nessuno mi ha detto ancora niente. È una situazione strana... Il presidente parla con me, ma evita discorsi sul futuro. Peccato perché è

questo il periodo in cui si gettano le basi per la stagione successiva... Ma come faccio a prendere impegni senza sapere se dovrò restare o no? Né mi va l'idea di lavorare per altri: non voglio creare alibi a nessuno».

— Resterà, dunque, al tuo posto fino al 30 giugno?

«Proprio così, e dovranno darmi le spiegazioni che mi attendono, dovranno dirmi in che cosa ho sbagliato».

— Ma tu al momento non hai niente da dire?

«Ho molte cose da dire, ma le dirò al momento opportuno».

m. m.

**Automobilismo**

Dal nostro inviato

PARIGI — Due mondi, due stili. Sabato scorso, in mezzo al cortile della fabbrica di Maranello, è stata scoperta la nuova Ferrari fra un pubblico delirante. Ieri la nuova Renault è stata presentata negli studi cinematografici di Boulogne Billancourt, la Cinecittà di Parigi. Sabato la voce pacata ed ironica di Enzo Ferrari (che oggi compie 87 anni e al quale vanno gli auguri dell'Unità), ieri la cantilena burocratica di monsieur Gerard Toth, presidente e direttore generale della Renault Sport, che ha voluto parlare a nome di tutta la Francia. «Non voglio parlare del passato, ma dell'avvenire», ha esordito. Un passato fatto di crisi economica, di titoli mondiali buttati alle ortiche, di difficoltà organizzative che la Renault e la Francia hanno voluto esorcizzare. E la Renault è la Francia. È questo il sottotono del discorso di Gerard Toth. Dice, infatti: «Nell'85 dobbiamo vincere alcuni Gran premi e nell'86 punteremo al titolo mondiale. È importante

Al convegno del Pci sullo sport a Milano denunciata una speculazione

# Affitto una palestra e mi faccio i soldi

lo sport e le polemiche sui progetti di legge che tra breve verranno discussi in Parlamento e che tendono a inserire alcuni enti di promozione sportiva nel Consiglio nazionale del Coni.

Franco Ascani, direttore del Centro milanese per lo sport e la ricreazione e dirigente dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport) si è mostrato stupefatto: «Nel giugno dell'anno scorso quando il ministro Lello Lagotto presentò il progetto di legge governativo che prevedeva l'ingresso di cinque rappresentanti degli enti nel Coni nessuno si meravigliò. Otto mesi dopo si è scatenato l'inferno. E ha detto, e con lui quasi tutti gli intervenuti, che non gli pare proprio che ci

sia chi voglia ledere l'autonomia del movimento sportivo.

Molto severo anche il senatore Nedo Canetti responsabile del Pci per i problemi dello sport: «È una montatura a freddo (abbastanza trasparente perché ci si vede lo zampino degli alti dirigenti del calcio, n.d.r.). Nessun tentativo all'autonomia del Coni, e infatti nessuno ha mai proposto lo sport di Stato. Le Federazioni chiedono di diventare enti privati? Si può arrivare all'Ente privato di diritto pubblico — figura giuridica peraltro da inventare — ma non certamente alla privatizzazione selvaggia, e quel che è successo nei baseball dovrebbe consigliare una simile idea». Ha

giudicato elettorale il polverone scatenato in questi giorni. E infatti si avvicina il momento del rinnovo delle cariche del Coni. Ha risposto anche a Beppe Mastropasqua che chiedeva aiuto per le società sportive: «Per aiutare seriamente le società sportive ci vuole una legge». E ci vuole una legge — possiamo aggiungere — anche per realizzare le sport per tutti.

La Regione Lombardia — molto dura l'aveva di Paquillino Di Leva, assessore allo sport di Sesto San Giovanni — è una regione arretrata e senza leggi in materia di promozione sportiva. Non ci sembra un insulto, ci sembra un onore».

A Milano si fanno cose bellissime e nefande. Maria

**Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana - Firenze**

La Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 24 del 29-1-1985, parte seconda, pubblica il bando di concorso pubblico per esami per la copertura di

1 Posto di capo settore affari generali e personale presso l'ASNU, con inquadramento al 7° livello vigente CCNL per lavoratori delle Aziende Municipalizzate di Igiene Urbane.

Scadenza presentazione domande: 27-2-1985.

Età richiesta: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, oltre i benefici di Legge.

Titolo di studio: Laurea in ingegneria civile o architettura con abilitazione all'esercizio della professione.

Per ogni altra informazione rivolgersi direttamente all'Ufficio Personale dell'ASNU, via Baccio da Montepulciano 52 - Firenze, nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 13.

zione, della definizione puntuale e precisa dei ruoli (Regioni, Enti locali, Forze armate, scuole), delle difficoltà tra movimento sportivo e forze politiche per approdare alle proposte (bacini di utenza sportiva, creazione della «provincia metropolitana», rapporti tra Ente pubblico e società sportive organizzati in modo da ottenere la migliore economicità di gestione degli impianti, la concezione di investimento degli Enti locali nello sport come investimento sociale-produttivo).

Il tema, ricco e stimolante, è stato a tratti sovrastato dalle vicende che hanno arrovantato le colonne sportive dei giornali in questi giorni: le accuse ai politici di aggressione alla cittadella del-

Al convegno del Pci sullo sport a Milano denunciata una speculazione

# Affitto una palestra e mi faccio i soldi

Al convegno del Pci sullo sport a Milano denunciata una speculazione

# Affitto una palestra e mi faccio i soldi

Al convegno del Pci sullo sport a Milano denunciata una speculazione

# Affitto una palestra e mi faccio i soldi

**Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana - Firenze**

La Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 24 del 29-1-1985, parte seconda, pubblica il bando di concorso pubblico per esami per la copertura di

1 Posto di capo settore affari generali e personale presso l'ASNU, con inquadramento al 7° livello vigente CCNL per lavoratori delle Aziende Municipalizzate di Igiene Urbane.

Scadenza presentazione domande: 27-2-1985.

Età richiesta: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, oltre i benefici di Legge.

Titolo di studio: Laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio od altri diplomi di laurea equivalenti.

Per ogni altra informazione rivolgersi direttamente all'Ufficio Personale dell'ASNU, via Baccio da Montepulciano 52 - Firenze, nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 13.

**Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana - Firenze**

La Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 24 del 29-1-1985, parte seconda, pubblica il bando di concorso pubblico per esami per la copertura di

1 Posto di capo settore affari generali e personale presso l'ASNU, con inquadramento al 7° livello vigente CCNL per lavoratori delle Aziende Municipalizzate di Igiene Urbane.

Scadenza presentazione domande: 27-2-1985.

Età richiesta: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, oltre i benefici di Legge.

Titolo di studio: Laurea in ingegneria civile o architettura con abilitazione all'esercizio della professione.

Per ogni altra informazione rivolgersi direttamente all'Ufficio Personale dell'ASNU, via Baccio da Montepulciano 52 - Firenze, nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 13.